

Mercoledì della settimana settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**Santa Rita da Cascia****Lectio: Giacomo 4, 13 - 17****Marco 9, 38 - 40****1) Preghiera**

Signore Gesù, oggi, attraverso le mani di **Santa Rita**, noi ti presentiamo le nostre situazioni personali e il nostro immenso desiderio di bene per le nostre famiglie e le nostre comunità.

Manda su di noi, o' Cristo Gesù, lo Spirito Santo, perché i nostri atteggiamenti e le nostre parole, come quelli di Santa Rita, siano ispirati al tuo Vangelo e guidati dalla tua grazia.

2) Lettura: Giacomo 4, 13 - 17

Ora [mi rivolgo] a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare.

Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello». Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo.

Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.

3) Commento⁸ su Giacomo 4, 13 - 17

● «Ma che è mai la vostra vita? Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare. Dovreste dire invece: Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello. Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo. Chi dunque sa fare il bene e non lo compie commette peccato.» (Gc 4, 14-15) - Come vivere questa Parola?

Il tempo è un dono di Dio e quello che sarà domani non è in nostro potere; un credente deve dunque vivere ogni tempo come se fosse al cospetto di Dio, perché nella vita spirituale, quando si tratta di fare il bene, non si può rimandare a quando si sarà fatto quello che si doveva fare, a quando si sono portati a compimento i propri affari.

Giacomo vuole farci capire l'importanza dell'uso del tempo: tesoro assolutamente nostro di cui possiamo disporre. Certamente tale uso deve essere illuminato dal soffio dello Spirito che ci aiuta a discernere tra ciò che è buono e ciò che invece è banale e inutile. Se riusciamo ad essere contemplativi del quotidiano, delle cose semplici che ogni giornata ci richiede, ad ogni tramonto ci ritroveremo più ricchi e più felici.

Questa, oggi, la mia preghiera: "Donami, Signore, tempo per lodarti, amarti e soprattutto ringraziarti".

Ecco la voce di un giornalista scrittore Michele Serra: "Così, quando penso a Enzo Bianchi (monaco fondatore della comunità di Bose), lo penso che pensa. E magari non è vero, sta facendo altro, cose di cucina o di orto o perfino qualcuna delle vili incombenze burocratiche che mangiano il tempo a noi umani. Ma l'idea che mi sono fatto, di lui, è che sia capace di dare custodia - anche per mio conto, visto che non ne sono capace - al tempo di pensare, di leggere e di scrivere. Per quanto ne abbiamo, per quanto ne manca da vivere, il tempo è meno nostro, o più nostro, a seconda dell'uso che siamo capaci di farne."

● Un futuro progettato da noi nei minimi dettagli, senza domandarci minimamente se ciò che abbiamo pensato di fare, è un disegno di Dio oppure no, è destinato ad andare in fumo...come il vapore che appare in un istante e poi scompare.

La nostra vita è veramente breve, sappiamo molto bene che siamo di passaggio...e Gesù non dice che non dobbiamo fare progetti, non dice che non dobbiamo divertirvi, ma ci fa capire che tutto ciò che noi pianifichiamo, diventa realtà solo se Lui lo vorrà.

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – www.paolaserra97.com

Quindi dobbiamo accettare che dipendiamo completamente da Lui e riconoscere insomma che non sapremo mai come sarà il nostro futuro... E dobbiamo metterci l'anima in pace quando una porta si chiude... evidentemente il Signore ha deciso che quella porta si doveva chiudere... sappiamo molto bene, che poi si aprirà un portone molto più grande e più bello.

4) Lettura: dal Vangelo secondo Marco 9, 38 - 40

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».

Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi».

5) Riflessione⁹ sul Vangelo secondo Marco 9, 38 - 40

● Quello che ci sorprende maggiormente in questo dialogo è che sia Giovanni a formulare l'obiezione contro questo "qualcuno" che scaccerebbe i demoni nel nome di Gesù, senza essere dei discepoli di Gesù. Se si tratta dello stesso Giovanni autore del quarto Vangelo e delle lettere, capisco l'enorme cammino percorso da lui da quest'episodio al Calvario e poi fino alla redazione degli scritti giovannei, così impregnati di Spirito Santo e così vicini non all'obiezione di Giovanni, ma alla risposta di Gesù.

Non bisogna disperarsi: se si ha un peso sul cuore, diciamolo a Gesù, e diciamolo con la semplicità di Giovanni. Gesù risponderà con la stessa dolcezza e con la stessa prontezza con cui ha risposto a Giovanni e insegnerà che "non c'è nessuno che faccia un miracolo nel suo nome e subito dopo possa parlare male di lui".

Invece di perseverare nella nostra collera e nella nostra contrarietà, andiamo a parlare a Gesù, al Santo Sacramento. Cristo ci risponderà creando in noi un nuovo modo di accogliere e ci farà progredire poco alla volta, fino a farci raggiungere le altezze della mistica e della santità dell'apostolo Giovanni.

● "In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi»." (Mc 9,38-40) - Come vivere questa Parola?

Il vero cristiano non fa del proprio credo una setta o una conventicola di fanatici. È disposto anzi a credere che la verità può germinare spontaneamente anche in chi sta al di là, in chi vive un'esistenza lontana dalle proprie concezioni. Ricordiamo che lo Spirito di verità suscita barlumi della sua potenza anche fra i pagani, come accadde al centurione Cornelio (At 10), e che i Padri parlano di "semi del Verbo" diffusi in tutte le culture e in tutte le epoche. Se il mio occhio è puro, tutto sarà nella luce, e sarà più facile vedere il bene anche nelle iniziative degli altri: non sarò geloso dell'"erba più verde" del mio vicino. Se il mio cuore è abitato dall'amore, sarò indulgente ed accogliente soprattutto nei confronti di chi non porta acqua al mio mulino. I discepoli ancora sono estranei al vero "segreto messianico", e non sono ancora a loro agio nella città nuova del Regno: scelgono la scorciatoia dello stare arroccati nelle proprie convinzioni, sulla difensiva, e se un altro più carismatico lo considerano un nemico. C'è bisogno di lasciarsi educare da Gesù, perché lo "spirito di corpo" si trasfiguri in vera accoglienza.

Mi chiedo oggi con estrema onestà quante persone posso annoverare tra i miei nemici. Interpello il mio cuore e riconosco la fatica di accettare questi fratelli, di ammetterli nella mia benevolenza. Ricordo chi ero, com'ero poco amabile e forse detestabile anch'io, nella mia lontananza da Dio, e di quanto il Signore sia stato indulgente e buono anche nei miei confronti. È Lui che fa crescere, che misteriosamente e silenziosamente scava nell'intimo trasformandoci col suo Spirito, facendo di noi e di chi ci sta accanto creature nuove.

Ecco la voce di un Padre Ireneo di Lione: "La predicazione della verità brilla ovunque e illumina tutti gli uomini che vogliono giungere alla conoscenza della verità"

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- «Chi non è contro di noi è per noi». (Mc 9,40) - Come vivere questa Parola?

Il Vangelo racconta di una persona che scacciava i demoni nel nome di Gesù e gli apostoli vorrebbero impedirglielo perché non apparteneva al loro gruppo, ma Gesù li invita a non ostacolare tale attività, perché nessuno può fare un miracolo nel suo nome e poi parlare male di lui e conclude affermando che chi non è "contro di noi" (Gesù dice significativamente "noi", includendo gli apostoli in se stesso) "è per noi".

Gli apostoli pretendono - per così dire - di avere il monopolio dell'attività liberatrice nei confronti degli uomini. Gesù invece allarga le loro prospettive di una visione delimitata e miope, e ancora di più spalanca orizzonti nuovi e ampi. Chiunque compie opere di guarigione e liberazione dal male viene da Dio; dunque non solo tolleranza, ma compiacimento, accoglienza e possibilmente collaborazione.

Signore Gesù spalanca il mio cuore alla gioia per tutte le persone che operano il bene nel mondo, indicano nuove vie per la collaborazione la concordia.

Ecco la voce del Papa buono, Giovanni XXIII: Cerchiamo sempre ciò che ci unisce, mai quello che ci divide.

6) Per un confronto personale

- Fa' che la Chiesa sappia rispondere alle attese profonde dell'uomo d'oggi, donandogli la tua pace. Ti Preghiamo?
- Fa' che il dialogo fra i cristiani e i rappresentanti delle altre religioni continui fraternamente per il bene dell'umanità. Ti Preghiamo?
- Fa' che la nostra nazione non si spaventi per il male diffuso e proclamato, ma confidi nella bontà silenziosa di molti. Ti Preghiamo?
- Fa' che i nostri schemi pastorali siano sempre completati dalla tua meravigliosa onnipotenza. Ti Preghiamo?
- Fa' che tutti i frammenti di bene sparsi nel mondo siano raccolti insieme nell'unico pane che offriamo a te. Ti Preghiamo?
- Per chi si interroga su Gesù Cristo e sulla Chiesa. Preghiamo.
- Per chi fa il bene silenziosamente. Preghiamo?

7) Preghiera finale: Salmo 48

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

*Ascoltate questo, popoli tutti,
porgete l'orecchio, voi tutti abitanti del mondo,
voi, gente del popolo e nobili,
ricchi e poveri insieme.*

*Perché dovrò temere nei giorni del male,
quando mi circonda la malizia
di quelli che mi fanno inciampare?
Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande ricchezza.*

*Certo, l'uomo non può riscattare se stesso
né pagare a Dio il proprio prezzo.
Troppo caro sarebbe il riscatto di una vita:
non sarà mai sufficiente
per vivere senza fine e non vedere la fossa.*

*Vedrai infatti morire i sapienti;
periranno insieme lo stolto e l'insensato
e lasceranno ad altri le loro ricchezze.*